



4, rue Léon Séché  
F-75015 Paris



2, Baron Opsomerdreef  
B-3090 Overijse



Avenue Dailly, 65  
B-1030 Bruxelles



Postfach 10 41 28  
D-44041 Dortmund

Al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri  
Matteo Renzi  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna 370  
00187 Roma  
Italia

24 giugno 2014

Egregio Signor Presidente del Consiglio dei Ministri

Che delusione, quando siamo venuti a conoscenza che il sito della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea utilizzerà solamente due lingue: l'italiano e l'inglese!

Tale informazione non è forse veritiera, né definitiva: potrebbe rassicurarcene?

In effetti, gli Stati membri che hanno finora assunto la carica della "Presidenza dell'Unione" hanno comunicato in 4 a 6 lingue, generalmente nella lingua o le lingue ufficiali dello Stato e nelle lingue di lavoro abitualmente utilizzate nelle Istituzioni europee, cioè il tedesco, l'inglese e il francese. La Grecia, alla Presidenza in questo momento, adotta questo criterio, e malgrado le difficoltà finanziarie del Paese! La Presidenza francese ha utilizzato 6 lingue, fra cui la lingua italiana, nel suo sito del 2008 e la Presidenza spagnola, nel 2010, pure. La comunicazione in 2 lingue sarebbe un fatto senza precedenti e assolutamente dannoso al funzionamento dell'Unione europea!

È certo che potremmo apprezzare di leggerla in italiano, poiché la Sua lingua dice il mondo in modo così specifico, riflettendo il prestigio della cultura italiana! Ma la lingua inglese non è la lingua dell'Europa. Cito il professor Umberto Eco che ad un incontro su tale argomento ha osservato: "la lingua dell'Europa è la traduzione". La traduzione nelle lingue dell'Unione per rispettare, mantenere ed incentivare il plurilinguismo, principio fondamentale dell'Unione e così ben integrato dal Parlamento europeo che lavora nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione!

Il plurilinguismo è la base dell'Europa, «l'unità nella diversità», principio riaffermato nel Trattato di Lisbona, nel quale si precisa che l'Unione "rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo (art. 3)". Quindi "tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni dei Trattati, in particolare ai fini di rispettare e promuovere la diversità delle sue culture" (art. 167).

Inoltre, gli scambi culturali ed economici fra Italia e Paesi europei (la Germania, l'Austria e la Francia, ma anche la penisola iberica, etc.) sono talmente importanti, che la scelta italiana di non rispettare le loro lingue alla Presidenza del Consiglio europeo nel suo sito internet, risulta incomprensibile! Per di più, alcune di queste lingue hanno uno statuto specifico in certe regioni del Suo paese, e sono perfino « parificate » con l'italiano nelle province di Trento e Bolzano e nella Regione Valle d'Aosta.

Le relazioni economiche, diplomatiche e culturali tra l'Italia e i paesi europei rischiano di essere danneggiate da questa decisione contraria ai valori dell'Europa.

Più generalmente, la diversità linguistica e culturale è fondamentalmente una ricchezza per tutta l'Europa, un tesoro non solo da preservare, ma soprattutto da far vivere. Tutto ciò che tende ad indebolire l'Europa, la allontana dai suoi cittadini. Tale diversità è una carta vincente che deve essere trasformata in vantaggiosa competitività negli ambiti culturali, economici, commerciali e nella politica estera.

Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri, conosciamo la Sua comprensione acuta delle problematiche politiche (visto che si tratta di politica europea) e la sua prontezza d'azione: confidiamo nel fatto che Lei possa prendere in considerazione la nostra riflessione e le numerose voci che si esprimono in Europa su questo argomento: affinché l'Italia non sia, nella storia della costruzione europea, il primo paese a gestire la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea senza rispettarne il plurilinguismo, cuore dell'identità europea.

Gradisca, Egregio Signor Presidente, i nostri più distinti saluti.

Christian Tremblay  
Président de l'Observatoire  
européen du Plurilinguisme

Rocco Tanzilli  
Presidente de  
ASSODILIT

Françoise Tauzer-Sabatelli  
co-Présidente de  
DLF Bruxelles-Europe

Dietrich Voslamber  
Vorstandsmitglied des VDS  
Beauftragter für  
Sprachenpolitik in Europa

### **Lingue utilizzate dai siti delle diverse presidenze dell'UE dal 2008**

- Presidenza greca 2014: francese, greco, inglese, tedesco
- Presidenza lituana 2013: francese, inglese, lituano, tedesco
- Presidenza irlandese 2013: francese, inglese, gaelico, tedesco
- Presidenza cipriota 2012: francese, greco, inglese, tedesco, turco
- Presidenza danese 2012: danese, francese, inglese, tedesco
- Presidenza polacca 2011: francese, inglese, polacco, tedesco
- Presidenza ungherese 2011: francese, inglese, tedesco, ungherese
- Presidenza belga 2010: francese, inglese, olandese, tedesco
- Presidenza spagnola 2010: basco, catalano, galiziano, francese, inglese, spagnolo
- Presidenza svedese 2009: francese, inglese, svedese
- Presidenza ceca 2009: francese, inglese, ceco
- Presidenza francese 2008: francese, inglese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco